
MANTENERE O RINUNCIARE ALLA CITTADINANZA UCRAINA?

Proposte e iter da seguire

*- Avv. Massimiliano Rucireta -
Responsabile Settore Adozioni*



Premetto che il mio intervento avrà un taglio esclusivamente tecnico-giuridico, senza considerare le eventuali implicazioni anche psicologiche connesse alla decisione di rinunciare alla cittadinanza ucraina.

La legislazione italiana dispone che il bambino straniero adottato da cittadini italiani segua la cittadinanza dei genitori adottivi.

L'Ucraina prevede la possibilità del mantenimento della doppia cittadinanza solo fino al 18esimo anno di età dell'adottato, quando dovrà necessariamente effettuare una scelta, propendendo per l'una o per l'altra cittadinanza.

Per comprendere cosa sia più vantaggioso fare, occorre quindi valutare la questione non soltanto dal punto di vista emotivo, con la conseguente tendenza a rimanere ancorati al Paese in cui siamo nati, ma anche a considerare alcuni aspetti giuridici non trascurabili.

Il concetto di cittadinanza

Innanzitutto è bene comprendere che cosa si intende per cittadinanza. Essa rappresenta il vincolo di appartenenza di un individuo ad uno Stato dal quale derivano, oltre a determinati diritti, anche alcuni doveri. Se dovessimo considerare la scelta tenendo in considerazione solo i diritti, il mantenimento della cittadinanza apparirebbe la decisione migliore; tuttavia, dovendo considerare anche i doveri, la situazione cambia.

In particolare gli obblighi riguardano:

- Il dovere di difendere la Patria;
- Il dovere di concorrere alle spese pubbliche;
- Il dovere di fedeltà allo Stato e l'osservanza delle leggi.

È bene chiarire fin da subito che le eventuali ed ipotetiche conseguenze connesse al mantenimento della cittadinanza ucraina potrebbero valere solo nel caso in cui l'adottato dovesse recarsi in Ucraina come turista italiano (o facendovi scalo con l'aereo o semplicemente transitando nel territorio, varcandone quindi i confini) e sempre qualora dovesse essere rilevata la cittadinanza ucraina dalle Autorità del Paese. Ciò potrebbe essere possibile innanzitutto attraverso la lettura del luogo di nascita, presente sul passaporto.

Obblighi della cittadinanza ucraina

Come espressamente confermato dal Consolato di Milano, per quanto riguarda il servizio militare, nel momento in cui il bambino viene adottato da cittadini stranieri e portato all'estero per residenza permanente, l'obbligo di leva non viene applicato.

Ciò dovrebbe valere, a maggior ragione, anche per la chiamata alla guerra.

Tale certezza, però, non sussiste. Pertanto, considerando che chi non procede a rinunciare alla cittadinanza ucraina continua ad essere considerato cittadino in Ucraina, l'eventuale sussistenza di una chiamata alle armi per la guerra potrebbe comportare l'accusa di diserzione o, peggio ancora, potrebbe



comportare l'invio al fronte se si fosse presenti sul territorio estero. Ciò costituisce un importante rischio da prendere in considerazione, soprattutto data l'attuale situazione di conflitto in Crimea, nella regione del Donbass.

È emerso dall'ultimo nostro convegno che i figli di una famiglia, che non ha adottato con noi come Ente, hanno ricevuto la chiamata al servizio militare. Sebbene il Consolato ucraino di Milano avesse garantito l'esenzione da tale obbligo e quello di Roma avesse sostenuto che non è prassi convocare i ragazzi residenti all'estero, questi giovani sono adesso considerati disertori. Tale notizia non deve essere trascurata e rende ancor più problematica l'attuale situazione, in cui risulta difficoltoso avere notizie certe e precise.

Anche in merito alla contribuzione della spesa pubblica del Paese, non sembrano presenti conseguenze di rilievo. Non possiamo però garantire che non vi siano modifiche legislative al riguardo, così da innescare problematiche per tutti i cittadini ucraini residenti all'estero, che potrebbero essere chiamati a contribuire al bene del Paese.

Il mantenimento della cittadinanza ucraina potrebbe comportare il non rispetto di eventuali accordi bilaterali in materia di giustizia per processare (o per espirare la pena) in Italia in qualità di cittadini italiani. Ciò significa che sareste giudicati esclusivamente come cittadini ucraini.

Cosa consigliamo

Da un punto di vista giuridico e di certezza del diritto è opinione pressoché unanime quella di consigliare ai ragazzi di rinunciare alla cittadinanza ucraina, mantenendo quella italiana, evitando con ciò di rimanere in un "limbo" dal quale non si esclude potrebbero verificarsi conseguenze.

Se ciò non avvenisse, qualora il ragazzo dovesse recarsi in Ucraina potrebbe, in qualità di cittadino ucraino, essere chiamato a rispondere a tutte le incombenze a cui sono tenuti tutti gli altri cittadini.

La cittadinanza è un concetto che trae origine dal mondo giuridico e, pertanto, la questione non può che essere affrontata da tale punto di vista. In altre parole, rinunciare alla cittadinanza non equivale ad una rinuncia alle proprie origini.

Documenti e procedure

La persona maggiorenne adottata a suo tempo dall'Ucraina in Italia conserva la cittadinanza ucraina con i relativi diritti e obblighi finché non avrà compiuto il relativo iter per rinunciare, di personale iniziativa, alla cittadinanza ucraina.

Nel caso in cui, dunque, il ragazzo volesse mantenere la cittadinanza ucraina non vi è alcuna procedura da seguire: al compimento del diciottesimo anno egli viene automaticamente considerato cittadino ucraino da parte dello Stato estero.

In seguito, la **procedura per la rinuncia alla cittadinanza** deve essere iniziata dal maggiorenne in persona a partire dall'età di 18 anni.

